

“GARANZIA PER I GIOVANI”

PROPOSTA DI SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE DELL’ISFOL

24 giugno 2013

Premessa

La “Garanzia per i Giovani”, presentata nel paper Isfol del 14 giugno scorso (cfr. <http://www.isfol.it/primo-piano/una-garanzia-per-i-giovani>), costituisce il braccio operativo delle misure delineate dall’UE nel Pacchetto per l’occupazione giovanile del dicembre 2012. Assicurare transizioni veloci dai percorsi scolastici e universitari formali al mondo del lavoro e dallo stato di disoccupazione e NEET a quello di studente, lavoratore e/o imprenditore è lo scopo della iniziativa. In Italia la misura è intesa quale parte di un più ampio intervento del Governo per rilanciare l’occupazione la giovanile (v. vertice “Jobs for Youth - Building Opportunities, Opening Paths” tenutosi a Roma il 14 giugno 2013 con i ministri del lavoro e dell’economia di Germania, Francia e Spagna), c.d. “Piano per il lavoro ai giovani”. Il Piano dovrebbe contemplare oltre agli incentivi derivanti da sgravi fiscali e contributivi per le aziende che assumono giovani, alcune misure per il temporaneo allentamento dei vincoli introdotti dalla Legge 92/2012 sui contratti di lavoro “flessibili”, misure per favorire il maggior ricorso all’apprendistato da parte dei datori di lavoro nonché misure volte a stimolare l’imprenditorialità dei giovani valorizzando gli strumenti già esistenti e rafforzando gli incentivi già previsti dai decreti sviluppo degli ultimi anni.

Poiché il Piano ha l’obiettivo di favorire il riavvicinamento e l’inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, accanto alla YOUTH GUARANTEE sarebbe opportuno che comprendesse anche:

- la sperimentazione della cosiddetta “staffetta generazionale” in azienda, anche sulla scia di quanto si sta realizzando in alcune realtà territoriali;
- azioni di valorizzazione e rafforzamento del servizio civile nazionale e internazionale, magari apportando alcuni opportuni aggiornamenti al sistema di individuazione e reclutamento dei giovani, col fine ultimo di coinvolgere anche i NEET nell’esercito dei volontari civili. E’ indubbia, infatti, la valenza altamente formativa delle esperienze di lavoro volontario se l’obiettivo che ci si pone è quello di un’inclusione davvero attiva e civilmente consapevole dei giovani nel mondo del lavoro.

Il documento che segue è stato presentato dal Presidente dell’Isfol prof. Pietro Antonio Varesi nel corso dell’Audizione alla Camera dei Deputati, XI Commissione Lavoro pubblico e privato, del 19 giugno 2013.

TARGET

Giovani di età inferiore ai 25 anni (ma il CdR nel suo parere sulla “Garanzia Giovani” ha proposto l’ampliamento fino ai 29 anni) in uscita da percorsi di istruzione e formativi, oppure disoccupati o NEET. I beneficiari, pertanto, sono individuati per età e per status:

- neo-diplomati e neo-laureati
- disoccupati, inattivi.

Lo stato di disoccupazione può derivare dalla conclusione di un rapporto di lavoro oppure dall'uscita dalla condizione di NEET, nel momento in cui il giovane inoccupato che non studia si presenta al CPI per entrare nel programma e sottoscrive il Patto di servizio (adesione al "Pacchetto Giovani") accettando le politiche attive offerte dalla misura.

*NB: la "Garanzia per i giovani", per essere implementata secondo gli obiettivi della Raccomandazione del Consiglio del 23 aprile 2013, deve garantire **a tutti i giovani destinatari** di godere dei servizi e benefici offerti dallo schema, secondo il principio della parità di opportunità.*

TERRITORI DI INTERVENTO

Quanto all'identificazione dei territori dove dovrebbe intervenire la Garanzia per i giovani (quelli dove il **tasso disoccupazione giovanile, 15-29 anni**, supera il 25%) dai dati Istat relativi alla media 2012 risultano nella condizione indicata dalla Raccomandazione: il Lazio (28,01%), il Molise (33,51%), la Campania (40,06%), Puglia (32,38%), Basilicata (36,49%), la Calabria (40,26%), la Sicilia (41,67%), la Sardegna (36,27%). Si segnala che alcune regioni pur avendo una media di disoccupati inferiore al 25% presentano tassi di disoccupazione femminile più elevati della soglia fissata dalla Garanzia Giovani, queste sono: l'Umbria (28,6%) e l'Abruzzo (29,35%).

Per quanto concerne il **tasso di disoccupazione** dei giovani della fascia di età tra i **15 e i 24 anni** questo è pari al 35,26% a livello nazionale. Le uniche regioni in cui il tasso di disoccupazione di questa classe di età non supera il 25% sono le due Province autonome di Trento e Bolzano e il Veneto dove tuttavia le ragazze registrano un tasso del 27,30%.

Le previsioni Istat per il 2013 sono di un aumento costante, nel 1 trimestre dell'anno il tasso di disoccupazione 15-24 anni è salito al 38,4%.

AZIONI MINIME CHE COMPONGONO LA "GARANZIA GIOVANI"

Premessa:

Gli interventi devono essere avviati **entro 4 mesi** dal completamento di un ciclo di studi e formazione oppure dall'inizio dello stato di disoccupazione (il conteggio del periodo scatta dalla data d'iscrizione al CPI e di sottoscrizione del Patto di servizio per la "Garanzia per il Giovani"), ossia quando il giovane NEET si re-immette in un percorso di istruzione, formazione, apprendistato o tirocinio nelle forme previste per l'accesso alla misura della Garanzia.

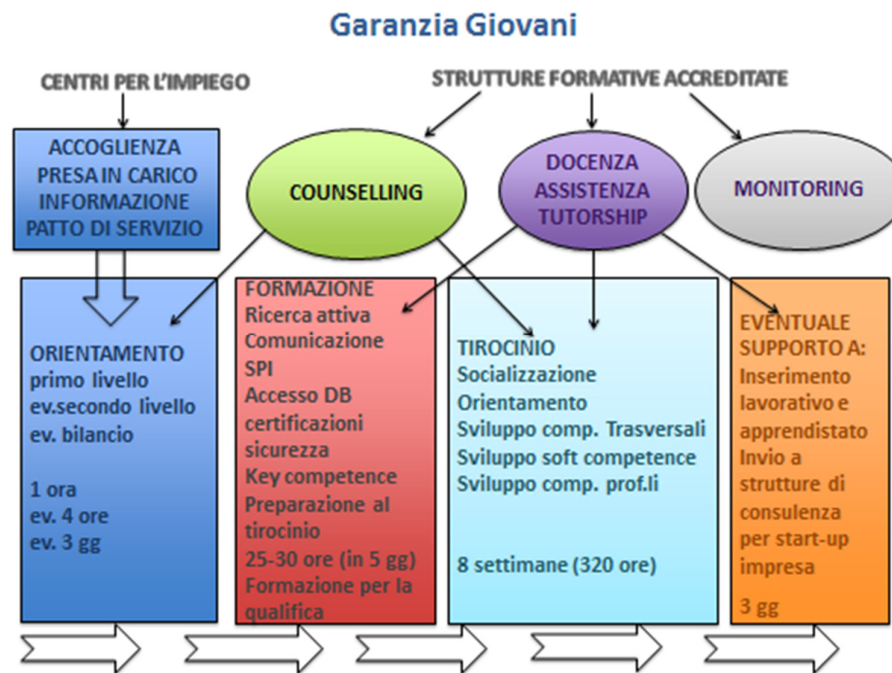
Azioni:

1. Accoglienza da parte del Centro per l'impiego e primo orientamento
2. Orientamento

3. Formazione
4. Tirocinio
5. Mediazione per l’inserimento lavorativo (apprendistato e/o lavoro)
6. Invio alla consulenza per l’avviamento di attività autonoma e imprenditoriale

Le azioni potranno essere accompagnate da un sostegno al reddito destinato ai beneficiari, da incentivi all’accoglienza in azienda per i tirocini formativi e da incentivi all’assunzione nel caso di nuovi rapporti di lavoro e apprendistato.

La Garanzia Giovani non ci coglie impreparati, né presenta particolari difficoltà nell’individuazione degli interventi da realizzare. Le indicazioni comunitarie già offrono una descrizione sufficientemente precisa della tipologia degli interventi, molte Regioni e Province hanno già sperimentato nell’ultimo periodo misure riconducibili in questo ambito, Isfol e Italia Lavoro hanno prodotto e stanno affinando modelli operativi “chiavi in mano” per l’erogazione dei servizi. Nelle pagine che seguono viene descritto il modello operativo che l’Isfol ha elaborato nell’intento di dare un contributo alla discussione in atto.



1. Accoglienza e presa in carico

La prima fase post individuazione dei giovani interessati (vedi l’ipotesi di sistema di individuazione dei giovani a fine documento) è preparatoria alle fasi attuative della Garanzia. I giovani si recano spontaneamente al Centro per l’impiego competente per territorio che presso uno **Sportello dedicato** riserva loro alcune azioni volte a “prendere in carico il giovane” tra le quali:

- informazione sullo schema “Garanzia Giovani” e servizi offerti a titolo gratuito
- informazione sulle forme di sostegno al reddito previste
- sensibilizzazione del giovane alla necessità di attivarsi sul mercato del lavoro
- informazione orientativa
- stipula con i giovani di un consapevole e condiviso **patto di servizio** (che determina l’adesione alla Garanzia Giovani, ma anche l’inserimento nella BD del CPI e di conseguenza nel sistema regionale del lavoro)

Per i giovani già inseriti nelle banche dati dei Centri per l’impiego (es. lavoratori disoccupati, DID) è prevista una convocazione da parte del CPI al fine di proporre loro l’adesione alla Garanzia Giovani.

2. Orientamento

È la prima azione della Garanzia e deve essere realizzata per accompagnare il giovane, attraverso una serie di servizi specializzati, verso l’adesione a una fase di professionalizzazione e di contatto con il mondo del lavoro. Primo esame del CV e abilità (orientamento di 1 livello). Successivo colloquio per la verifica delle competenze realmente possedute (orientamento di 2 livello).

Se previsto dal patto di servizio si realizza il **bilancio di competenze** per rilevare l’eventuale gap formativo e di competenze su cui si dovrà agire.

Questa fase è di fondamentale importanza per individuare i percorsi formativi e di professionalizzazione, quanto più mirati e personalizzati, riguardo alle competenze effettivamente possedute dal giovane. I quasi 1 milione e 300 mila giovani NEET italiani con meno di 25 anni sono (la categoria socialmente più bisognosa di aiuto), non sono solo frutto del disallineamento tra domanda e offerta di lavoro. Molti di questi giovani hanno abbandonato gli studi precocemente e proprio per questi la Garanzia potrebbe essere l’occasione per azioni di orientamento e rimotivazione allo studio e, più in particolare, alla intrapresa di percorsi regionali di istruzione e formazione professionale o di istruzione tecnica superiore.

Dati i prevedibili rischi di autoselezione dei beneficiari (il principio del *first-come/first-served* fino al raggiungimento delle disponibilità finanziarie stanziata può favorire i giovani più forti, attivi e informati) e di possibile selezione opportunistica dei soggetti “trattati” da parte di operatori privati (ove si prevedano sistemi di premialità correlati al raggiungimento di prefissati risultati) appare necessario che la definizione del target sia:

- basata su **un processo di screening multidimensionale** per l’individuazione degli individui più bisognosi di supporto;
- **effettuata dal servizio pubblico per l’impiego.**

Il Centro per l’impiego e/o i soggetti accreditati ai quali potranno affidare la fase di counselling/orientamento dovrebbero a tal fine essere dotati di un sistema di valutazione - da affiancare al colloquio motivazionale su attitudini, propensioni e aspettative - che grazie a

un indicatore composito, attraverso l'esame delle caratteristiche e dei fabbisogni dei giovani, sia funzionale alla duplice finalità, da una parte di determinare le priorità di accesso allo schema, dall'altra di indirizzare gli eleggibili verso percorsi predefiniti di servizi e di misure. In esito a questa valutazione mentre per i giovani più forti la "garanzia" potrà concretizzarsi in forma di aiuto ad avvicinare l'impresa (ad es. mediante il tirocinio formativo), per i giovani più in difficoltà (NEET e disoccupati di l.d.) essa dovrà porsi l'obiettivo di ricostruire, insieme al giovane, un percorso che lo allontani dalla condizione di marginalità che sta vivendo.

Durata massima 3 giornate da contabilizzare in ore.

3. Formazione

La seconda azione della Garanzia Giovani è destinata a fornire alcune **competenze di base e trasversali** anche in chiave di preparazione alla successiva azione di tirocinio e/o apprendistato e/o formazione professionale per la qualifica.

La formazione dovrebbe essere organizzata in moduli e deve essere indirizzata a sviluppare competenze utili per la ricerca attiva di lavoro, per la comunicazione efficace in ambito professionale, sulle *key competence* europee per l'apprendimento permanente, sulle competenze trasversali (diagnosticare le situazioni, relazionarsi e affrontare), sulla sicurezza sui posti di lavoro.

Questa fase potrebbe essere realizzata in parte in un primo tirocinio breve di massimo un mese, per un primo orientamento on the job (durata minima della formazione di base 26 ore massima 30 ore, pari a 5 giornate).

A questo intervento può seguire, ove ritenuto opportuno, l'inserimento del giovane nei tradizionali percorsi formativi del sistema regionale di istruzione e formazione professionale, allo scopo dell'acquisizione di una qualifica o diploma di qualifica.

Soprattutto nel caso dei NEET che hanno alle spalle percorsi formativi turbolenti, conclusi sovente con un abbandono precoce degli studi, la formazione può assumere un ruolo determinante al rafforzamento della loro occupabilità. Infatti, senza sottovalutare l'utilità delle "esperienze di lavoro" (quindi dei tirocini formativi e di orientamento) e dei servizi di placement verso un percorso di apprendistato o un lavoro, occorre essere consapevoli dei molti e variegati problemi che affliggono i giovani NEET: la loro condizione può essere modificata, in modo stabile, principalmente attraverso corposi interventi formativi (anche in alternanza scuola-lavoro) che consentano ai giovani di acquisire qualifiche o titoli utili a un loro solido rapporto col mercato del lavoro.

4. Tirocinio

Il tirocinio ha funzioni di socializzazione, orientamento, professionalizzazione.

Le competenze da maturare in azienda dovranno consentire ai giovani di saper:

- diagnosticare,
- relazionarsi in ambiente lavorativo,
- affrontare i problemi che si pongono sul luogo di lavoro,
- risolvere i problemi di una certa complessità.

I giovani al termine dei tirocini dovranno aver acquisito capacità: di invenzione, di acquisizione di nuovi stili di pensiero job oriented, nuove ed efficaci modalità e strategie di analisi della realtà sul luogo di lavoro, nuove ed efficaci forme di esercizio delle competenze acquisite in ambito scolastico-formativo e universitario.

La durata di questa fase è di minimo 8 settimane massimo 12 settimane.

5. Mediazione per l’inserimento lavorativo (apprendistato o altro contratto di lavoro)

La fase di mediazione per l’inserimento lavorativo dei giovani interviene:

- al termine del tirocinio
- dopo la prima fase di orientamento per i giovani che non svolgono un tirocinio
- al termine del percorso di formazione professionale.

Tale mediazione potrà avvenire:

- mediante somministrazione con assunzione (agevolata) da parte di ApL
- mediante un contratto di apprendistato (anche questo agevolato e, se del caso, mediato da CPI, CFP e ApL).

Per i giovani che hanno effettuato un periodo di tirocinio l’Ente formativo o altro soggetto accreditato che ha curato la fase di tirocinio, avrà la possibilità di realizzare 3 giornate di assistenza all’inserimento in azienda da dedicare a ciascun giovane che si appresta a sottoscrivere un contratto di lavoro (i costi dell’azione possono essere riconosciuti solo a fronte della formalizzazione del contratto – esito positivo della fase).

Al fine di dare una maggiore trasparenza alle opportunità di tirocinio offerte dalle aziende e all’impegno delle stesse nella realizzazione della Garanzia per i giovani, potrebbe essere opportuno costituire un Albo delle aziende interessate a partecipare al programma ospitando i giovani in tirocinio di orientamento in ciascun territorio.

6. Invio alla consulenza per l’avviamento di attività autonoma e imprenditoriale

Il Centro per l’impiego e/o l’Ente di formazione o altro soggetto accreditato incaricato della fase di counselling e di orientamento che rilevasse tra le aspirazioni e le capacità/competenze del giovane beneficiario la propensione all’attività autonoma e d’impresa, qualora non disponesse al suo interno di un servizio di accompagnamento alla creazione di impresa, dovrà indirizzare il giovane interessato verso gli Sportelli per l’impresa esistenti sul territorio per es. presso le CCIAA, gli Informagiovani comunali, Invitalia, ecc. (provvedendo a fissare un appuntamento per il giovane presso tali servizi con conseguente erogazione di un eventuale voucher per l’acquisto di tale servizio e ricezione delle prestazioni offerte).

AZIONI DI COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SULLA “GARANZIA GIOVANI”

- Campagna promozionale di livello nazionale
- Bando per diffondere anche attraverso i comuni la notizia dell’attivazione della misura (chi fa cosa sul territorio) e che:

- Inviti i giovani in possesso dei requisiti soggettivi a presentarsi ai CPI (anche solo telematicamente e tramite call center)
- Informi che i servizi per l'impiego potranno convocare i giovani interessati che non si presentino.
- Attivazione di uno specifico sito
- Attivazione di un servizio di call center dedicato a raccogliere le richieste di inserimento dei giovani, effettuare l'iscrizione on line (o DID per chi è nella condizione di attivarla), disbrigare le pratiche necessarie.

IPOTESI DI UN SISTEMA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI GIOVANI BENEFICIARI

Per poter erogare appieno i servizi della Garanzia Giovani, secondo le condizioni di pari opportunità sopra richiamate, si deve cercare di **intercettare tutti i giovani** compresi quelli che non sono immediatamente inseriti nei canali lavorativi o di studio.

È necessario l'incrocio di dati tra Banche dati esistenti e costituzione di una banca dati inoccupati/disoccupati:

- Banca dati del MIUR che individua i giovani diplomati o dispersi (es. ultimo triennio) – o laddove esistenti le banche dati dell'anagrafe regionale per l'obbligo formativo.
- Banca dati del MIUR che individua gli iscritti alle Università (regionali?), specificando chi non sostiene esami da almeno 6 mesi e chi ha completato gli studi
- Banca dati dei Centri per l'impiego che individua i giovani che hanno rilasciato la DID.

Da prevedere ulteriore incrocio con

- Banca dati percettori INPS (per i giovani con meno di 25 anni – ma forse sarà 29 anni)
- Banche dati dei servizi sociali dei Comuni (giovani drop-out presi in carico dai servizi sociali)

La massa dei giovani non tracciati è rappresentata da quel gruppo di giovani che non cercano e non studiano, i casi più vicini allo svantaggio.

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE: REQUISITI MINIMI

Deve essere individuata l'Autorità centrale di coordinamento della "Garanzia per i giovani".

La regia degli interventi è esercitata a livello territoriale dalla Regione e l'attuazione è affidata alla Provincia-CPI e soggetti accreditati.

I requisiti minimi dell'offerta di servizi della "Garanzia per i giovani" sono quelli sopra elencati: orientamento (di I e II livello), bilancio competenze, tirocinio, intermediazione e apprendistato, consulenza allo start up di impresa.

Le regioni possono stanziare ulteriori risorse a supporto di quelle della "Garanzia" di provenienza comunitaria, loro assegnate con decreto di riparto dell'Autorità centrale di coordinamento.

Regioni/Province/CPI rendicontano all’Autorità centrale di coordinamento l’intera gestione delle risorse finanziarie.

È possibile attuare la misura mediante affidamenti a soggetti pubblici e privati accreditati di parte o totalità dei servizi da realizzare tramite avvisi pubblici di manifestazione di interesse.

Monitoraggio

Le Regioni/Province fanno confluire i dati raccolti dai CPI nel sistema centrale di monitoraggio della “Garanzia per i Giovani”: dati su tempistica di esecuzione (singolo intervento), monitoraggio dell’efficacia dei servizi/tempistica, dati sui tirocini, dati sugli inserimenti lavorativi/apprendistato, ecc.

IPOTESI DI GESTIONE DEGLI INCENTIVI CON MICROCHIP

Gli incentivi potrebbero consistere materialmente in una carta con microchip che viene inserita in un lettore, del quale debbono disporre tutti i soggetti, cpi e privati, che svolgono operazioni, da consegnare solo a chi ha accettato l’offerta formale (che è entrato nel programma).

Al momento dell’attivazione dell’azione, il giovane inserisce la card e digita il pin. Conclusa l’azione, reinsertisce e rimette il pin; ogni pin deve essere “controfirmato” dal pin dell’operatore (con o senza card).

Occorre, allora, creare un applicativo web che:

- a) assegni a tutti gli operatori un pin;
- b) legga le cards;
- c) scarichi ad ogni query (pin di ingresso + pin d’uscita) il valore orario corrispondente;
- d) formi contestualmente il registro “firma” e contabilità (come in un conto scalare);
- e) generi automaticamente il monitoraggio con una serie di “viste”: per utente, massiva, per data, per operatore, per stato di avanzamento etc;
- f) generi automaticamente lo stato di avanzamento (n. di ore del mese) che viene visualizzato dal soggetto che eroga i fondi (INPS?, POSTE ITALIANE cfr. social card?), in modo che eroghi la quota parte di incentivo connessa col sostegno al reddito.

Grazie a tale sistema di gestione degli incentivi il monitoraggio dell’avanzamento della misura potrebbe essere costantemente aggiornato (numero ore erogate/giovane, costi servizi (orientamento/formazione/tirocinio), sostegno al reddito, ecc.).

Non tutti i giovani avranno bisogno del medesimo numero di ore di orientamento o formazione pertanto le ore “risparmiate” potranno essere ri-utilizzate per i soggetti con maggiori difficoltà.

NUMERI E PRIME STIME DEI COSTI DELL’AZIONE

In Italia i giovani tra i 15-24 anni sono 6.041.000. Tra di essi non lavorano e non frequentano corsi di istruzione o formazione, quindi sono disoccupati e inattivi, ben **1.275.000 pari al 19,1** per cento (**Neet**) – dati EUROSTAT 2012.

Il totale dei ragazzi di età 15-24 anni inattivi sono 4.589.227 (vedi tabella allegata per regione).

Il numero di giovani tra i 15 e i 29 anni che non lavorano (disoccupati e inattivi) e non frequentano alcun corso di istruzione o formazione – i cosiddetti **Neet** – è aumentato dal 2008 al 2012 del 21,1 per cento (+391mila giovani). Sono ormai in questa posizione **due milioni e 256 mila giovani** su un totale di 9.439.200 giovani (23,9 per cento) – dati EUROSTAT 2012.

Le risorse assegnate all'Italia per la "Garanzia Giovani" sono pari a circa **500milioni di euro**.

Una mera divisione delle risorse disponibili per il numero di NEET di età compresa tra i 15 e i 24 anni dà come risultato ca. **€ 400,00 pro capite**.

Se invece si considerano i Neet 15-29 anni la quota di risorse della Garanzia per i giovani destinata a ciascun giovane è pari a ca **€ 225,00**.

Due le possibili ipotesi:

A) assegnare le risorse alle Regioni e province in base all'incidenza del bacino dei Neet sui vari territori e lasciar loro organizzare e gestire le politiche attive del lavoro secondo lo schema sopra ipotizzato. In aggiunta alle risorse del Garanzia dovrebbe essere considerato il costo dei servizi di prima accoglienza, patto di servizio ecc. svolti dai CPI.

B) assegnare a ciascun giovane in possesso dei requisiti richiesti dalla Garanzia Giovani un sostegno al reddito e voucher di servizio (che si attiva solo passando per i CPI che registrano la "pratica" ed erogano il buono di sostegno al reddito indirizzandolo ai soggetti pubblici/privati accreditati che offrono i servizi previsti dallo schema).

Ipotesi A):

Costo medio di un'ora di lavoro di un funzionario dei servizi per il lavoro: 29,53 euro (costi standard 2009 come dichiarati da alcune province sentite in proposito).

Costo medio ipotizzato di un'ora di servizio specialistico = 35,00 euro

Pertanto il totale delle ore da erogare secondo lo schema sopra ipotizzato (Orientamento = 18 ore (6h x 3gg) e Formazione = 30h (6hx5gg)) è pari a 48. Per un costo orario stimato in 35,00 si ottiene **€ 1,680,00** (48h x 35,00).

Qualora fossero i CPI ad erogare direttamente tutti o parte dei servizi previsti ai giovani inseriti nel programma (o a parte di essi), i costi si ridurrebbero e ogni 6 ragazzi trattati dai CPI si ricreerebbero risorse per un ulteriore giovane da inserire nel programma (48h x 29,53 = € 1.417,40 generando un risparmio per caso trattato pari a € 262,60).

Ipotesi B)

Ai giovani inseriti nel programma della "Garanzia per i giovani" si assegnano i **€ 1.680,00** per usufruire dei servizi sopra descritti (n. ore/servizio) dei quali devono usufruire nel tempo massimo di 4 mesi (tempo /risorse possono essere caricate sul sistema di microchip sopra

descritto). Le ore non usufruite (perché eccessive rispetto al fabbisogno del singolo giovane) sono automaticamente rimesse in circolo a fine intervento per l'utilizzo da parte di altri giovani.

Le risorse della Garanzia per i giovani coprirebbero fino a **€ 400,00** ca. per singolo soggetto (**15-24 anni**) quindi bisognerebbe ricorrere alle risorse di FSE per un ammontare pari a **€ 1 miliardo e 632 milioni** (€ 1.280,00 per ciascun Neet).

Incentivi per il tirocinio

Ogni mese di tirocinio (4 settimane) deve essere accompagnato da uno sgravio totale dei costi per l'azienda ospitante e da una "borsa di tirocinio" di 300,00 euro/giovane sotto forma di sostegno al reddito. Pertanto il costo minimo del sostegno al reddito per tirocinio sarà pari a € 900,00 (€300,00 x 3 mesi).

Nel programma AMVA sono riconosciuti invece i seguenti importi durante il periodo di tirocinio:

- *all'azienda/bottega artigianale un contributo di 250 € mensili per ciascun tirocinante ospitato;*
- *al tirocinante una borsa mensile dell'importo di 500 € (per un max di 3.000€)*

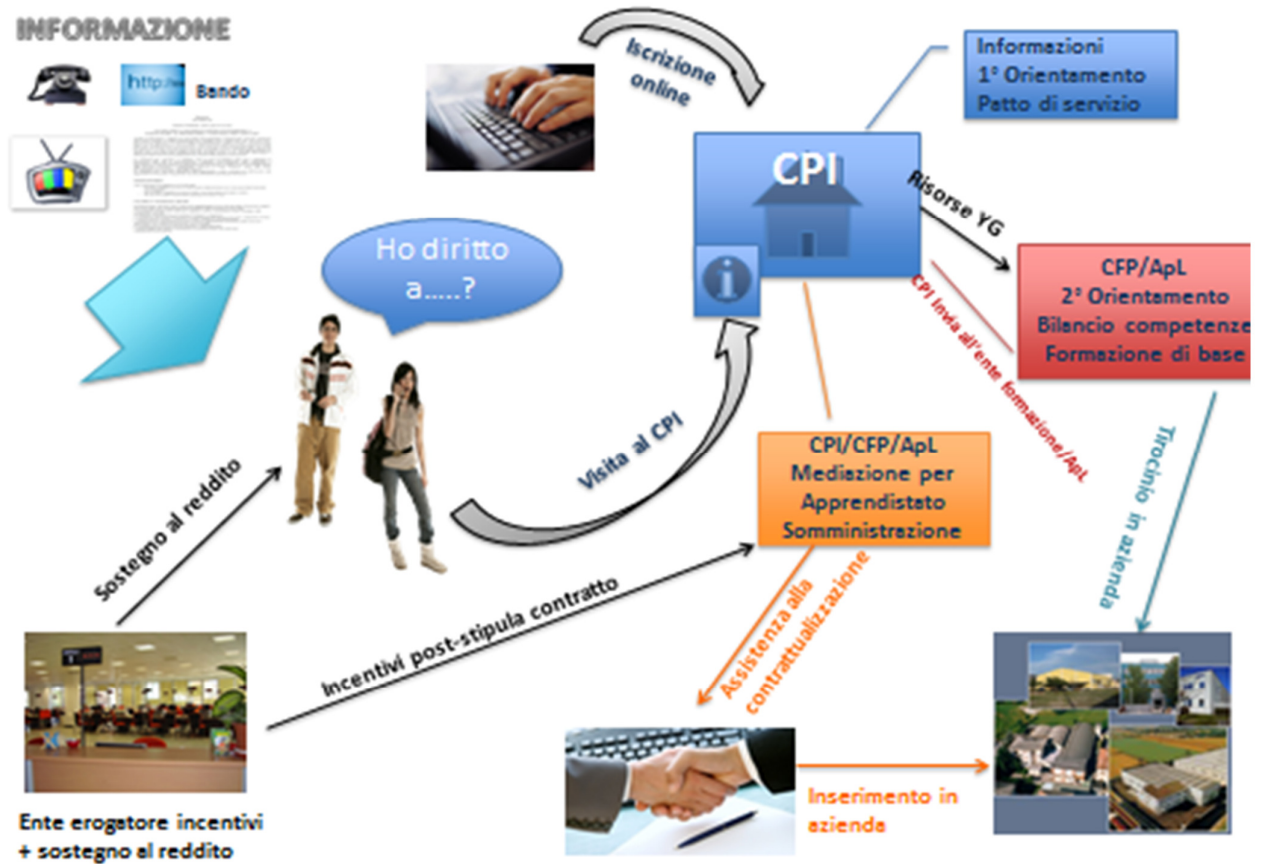
Incentivi occupazionali

Da stabilire

A titolo esemplificativo il programma AMVA prevede i seguenti contributi alle aziende che assumono giovani svantaggiati (Reg. (CE) n. 800/20082) in apprendistato:

- *5.500 euro di contributo per ogni giovane, che abbia compiuto quindici anni e fino al venticinquesimo anno di età, assunto con contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale (in tutti i settori di attività)*
- *4.700 euro di contributo per ogni giovane di età compresa tra i diciassette e i ventinove anni, assunto con contratto di apprendistato professionalizzante o di mestiere (in tutti i settori di attività).*

DIAGRAMMA FLUSSI



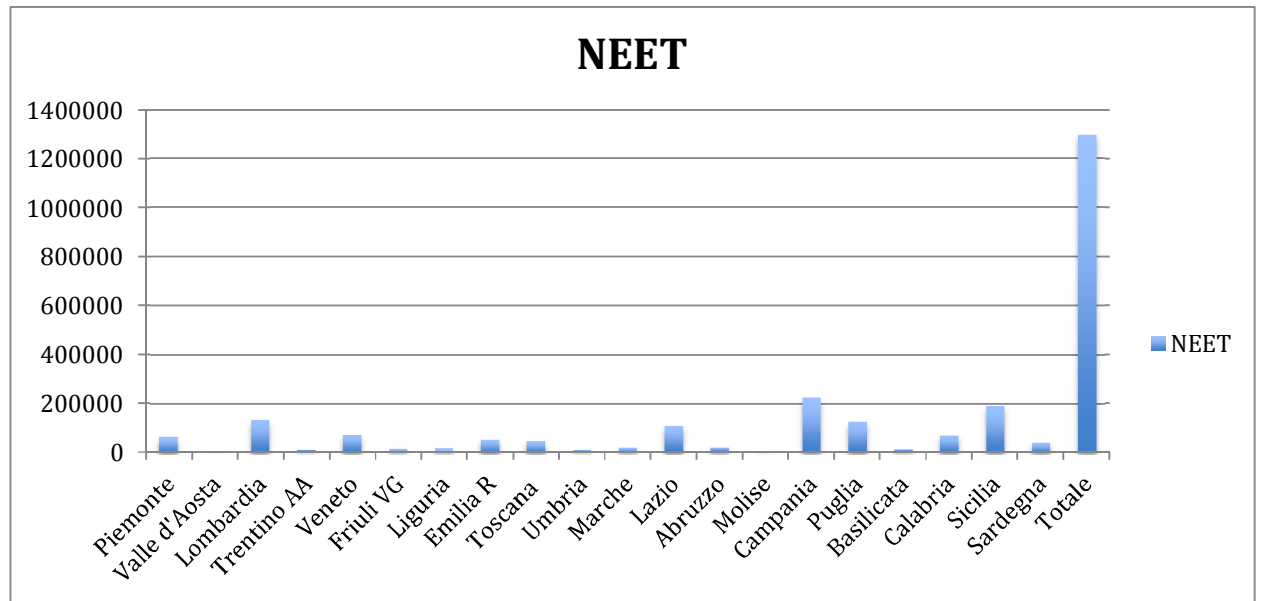
Nota

Il presente schema si ispira a servizi già resi disponibili da alcune regioni e province italiane su misure analoghe alla Garanzia Giovani.

In particolare, ci si riferisce all'esperienza dell'Agenzia per il lavoro della provincia autonoma di Trento, al programma Dote della Regione Lombardia, all'esperienza dei progetti "Sportello Lavoro presso gli istituti scolastici superiori" e "Job for You" della Provincia di Verona, allo Sportello lavoro-CPI aperto della Provincia di Cosenza presso l'Università della Calabria.

Tablelle dati regionali

NEET 15-24 anni in Italia - 2012



Distribuzione NEET in Italia – 2012 - Dati ponderati

		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Piemonte	67498	5,2	5,2	5,2
	Valle d'Aosta	1627	0,1	0,1	5,3
	Lombardia	135908	10,5	10,5	15,8
	Trentino alto Adige	12635	1,0	1,0	16,8
	Veneto	74823	5,8	5,8	22,6
	Friuli Venezia Giulia	17946	1,4	1,4	23,9
	Liguria	20066	1,5	1,5	25,5
	Emilia Romagna	56112	4,3	4,3	29,8
	Toscana	50419	3,9	3,9	33,7
	Umbria	14065	1,1	1,1	34,8
	Marche	22632	1,7	1,7	36,5
	Lazio	110797	8,5	8,5	45,1
	Abruzzo	24200	1,9	1,9	47,0
	Molise	6116	0,5	0,5	47,4
	Campania	226588	17,5	17,5	64,9
	Puglia	129005	10,0	10,0	74,9
	Basilicata	16085	1,2	1,2	76,1
	Calabria	72826	5,6	5,6	81,7
	Sicilia	193906	15,0	15,0	96,7
Sardegna	43187	3,3	3,3	100,0	

	Totale	1296439	100,0	100,0	
--	--------	---------	-------	-------	--

Elaborazione Isfol, su dati ISTAT RCFL, 2012.

Interviste					
		Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
Validi	Piemonte	776	6,6	6,6	6,6
	Valle d'Aosta	144	1,2	1,2	7,9
	Lombardia	947	8,1	8,1	16,0
	Trentino alto Adige	376	3,2	3,2	19,2
	Veneto	423	3,6	3,6	22,8
	Friuli Venezia Giulia	212	1,8	1,8	24,6
	Liguria	171	1,5	1,5	26,1
	Emilia Romagna	514	4,4	4,4	30,5
	Toscana	453	3,9	3,9	34,4
	Umbria	198	1,7	1,7	36,1
	Marche	225	1,9	1,9	38,0
	Lazio	707	6,1	6,1	44,1
	Abruzzo	211	1,8	1,8	45,9
	Molise	154	1,3	1,3	47,2
	Campania	1524	13,1	13,1	60,2
	Puglia	957	8,2	8,2	68,4
	Basilicata	421	3,6	3,6	72,0
	Calabria	813	7,0	7,0	79,0
	Sicilia	1986	17,0	17,0	96,0
	Sardegna	466	4,0	4,0	100,0
	Totale	11678	100,0	100,0	

Elaborazione Isfol, su dati ISTAT RCFL, 2012.

Regione	Giovani inattivi 15-24 anni (valori assoluti in migliaia)
Piemonte	253,8
Valle d.A.	7,327
Liguria	92,58
Lombardia	613,9
Prov Aut Tn	36,21
Prov Aut Bz	30,89
Veneto	308
Friuli VG	75,01
Emilia R.	251,1
Toscana	223,3
Umbria	54,63
Marche	102,1
Lazio	412,1
Abruzzo	94,22
Molise	271,1
Campania	567,2
Puglia	348,4
Basilicata	51,06
Calabria	219,8
Sicilia	461,2
Sardegna	115,3
Totale	4.589,227

Regione	NEET 15-29 anni 2011 in %
Piemonte	16,4
Valle d'Aosta	15,2
Liguria	15,1
Lombardia	15,3
Prov Aut Tn	11,3
Prov Aut Bz	9,2
Veneto	15,6
Friuli V.G.	15,7
Emilia Romagna	15,3
Toscana	16,4
Umbria	15,8
Marche	15,6
Lazio	21,6

Abruzzo	17,6
Molise	22,8
Campania	35,2
Puglia	29,2
Basilicata	26,9
Calabria	31,8
Sicilia	35,7
Sardegna	27,6
Italia	22,7